

“Il piccolo Daniele vittima del mancato riconoscimento della violenza domestica”

Pubblicato: Martedì 18 Gennaio 2022



Nel giorno in cui il Procuratore della Repubblica Daniela Borgonovo ha scritto la **lettera aperta** sull'omicidio del piccolo Daniele per mano del padre Davide Paitoni, anche le avvocate dei tre principali centri antiviolenza della provincia di Varese – **Eos, DonnaSicura e Icore** – esprimono la loro valutazione su questo tragico episodio.

Una valutazione che suona come una risposta alla Procura e che si conclude con **un'amara considerazione**.

«Ancora una volta – scrivono le avvocate – nessuno ha valutato gli indicatori di rischio per valutare le misure cautelari da applicare e **per decidere sulla regolamentazione del diritto di visita del figlio**, come richiesto dalla Convenzione di Istanbul (ratificata dall'Italia). L'attenzione è stata focalizzata non sulla gravità dei fatti commessi dall'uomo/padre e sulle denunce sporte dalla moglie e dal suocero per lesioni e minacce, ma sul fatto che finché una persona è solo indagata non le si può negare la bigenitorialità. Le violenze denunciate dalle mogli, compagne, madri vengono nella maggior parte dei casi inquadrate in un contesto **definito in modo scorretto “conflitto familiare”, al posto di “violenza domestica”**. Ancora una volta il mancato riconoscimento della violenza, che nel caso di specie non era “solo” dichiarata dalla donna e quindi ritenuta “presunta”, ma era effettiva, è stata **la vera causa della morte di Daniele**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it